

COMUNICATO N° 23

Roma 31.05.05

A tutti i lavoratori CRI

Si riporta il testo del comunicato della Cisl, relativo alla firma dell'intesa tra il Governo e le OO.SS. sui rinnovi contrattuali del P.I.:

“L'intesa, sottoscritta la notte scorsa, prevede incrementi economici superiori a quanto previsto dalle leggi finanziarie, tanto è vero che si è deciso che le ulteriori risorse saranno reperite con il prossimo disegno di legge finanziaria 2006; ciò a riprova che le precedenti finanziarie erano state fatte sottostimando le reali necessità.

Pur tuttavia, permangono delle differenze tra quanto richiesto dal fronte sindacale e quanto realmente ottenuto, ma il contesto economico del Paese, la recessione in atto, hanno costituito un forte ostacolo alle nostre richieste. Ciò, unitamente al fatto che la controparte ha sostenuto di aver dato attuazione agli accordi del '93, ci induce a confermare la nostra richiesta di intervenire e modificare l'assetto vigente, anche se dobbiamo ammettere che comunque non si è avverata l'ipotesi, peraltro già avanzata in ambienti governativi, di far slittare la vigenza contrattuale, così come è già accaduto in passato.

Dal punto di vista operativo ora ci attendiamo che il Governo rispetti gli impegni assunti, dando celermente il via alla contrattazione presso l'ARAN, portando a definizione i contratti normativi ed economici per le aree dirigenziali e il comparto Ricerca per il periodo 2002/2005, nonché i bienni economici 2004/2005 per tutti gli altri comparti.

Dal punto di vista “normativo”, come avevamo già anticipato, alcune richieste governative erano palesemente disallineate temporalmente, mentre altre incluse nel protocollo costituiscono, per quanto concerne quella relativa alla produttività, una riaffermazione di principi che già normalmente sono inclusi in tutti i contratti di comparto ed integrativi. Per quanto concerne la “mobilità”, al di là dei lanci delle agenzie stampa, viene modificata la situazione attuale. Infatti, nel corso della prima riunione, a fronte delle richieste del Governo sulla mobilità, avevamo rammentato che tale istituto era già stato disciplinato unilateralmente con il decreto legislativo 165 e che era necessario che la controparte si chiarisse le idee.

La ipotesi di lavoro che è stata inclusa nella intesa, invece, riporta tale istituto ad una fase di confronto con le organizzazioni sindacali e ciò è da considerarsi positivo, appunto perché riconduce al negoziato un aspetto importantissimo che attualmente è disciplinato da legge.

Il Governo ha, inoltre, notificato alle organizzazioni sindacali la propria intenzione di promuovere uno specifico atto di indirizzo – quadro, volto a contenere la dinamica degli effetti della contrattazione integrativa sulle retribuzioni di fatto, pur confermando il principio della autonomia della contrattazione integrativa. Questo passaggio, pur essendo stato ampiamente enfatizzato dalla stampa come l'imposizione di limiti alla contrattazione integrativa, è e resta un atto unilaterale del Governo, ma che a nostro parere non innova nulla rispetto ai ripetuti interventi fatti con leggi

finanziarie, che progressivamente hanno ridotto nel tempo le capacità operative della contrattazione integrativa.

L'altro comma della dichiarazione inviata alle OO.SS. del Pubblico Impiego dall'Esecutivo, è l'annuncio che il Governo intende promuovere, in vista dell'avvio della prossima tornata contrattuale, un incontro di verifica tra le parti, finalizzato alla valutazione del sistema contrattuale previsto dal protocollo di luglio 1993. Ciò al fine di apportare, ove necessario, gli eventuali correttivi. Tale iniziativa è stata da noi auspicata ed accolta favorevolmente, poiché è in linea con quanto emerso nel corso del dibattito degli organi della nostra Confederazione, che in ripetute occasioni, vedansi i numerosi convegni aventi ad oggetto tale tema, hanno ribadito la necessità di rivedere il suddetto protocollo, prospettandone anche la disdetta.

Tale intendimento del Governo ha costituito motivo di forte tensione tra alcune componenti del fronte sindacale.

La nostra delegazione da parte sua ha dichiarato in proposito la sua piena disponibilità a trattare tale questione.

A fronte dell'accordo raggiunto, la CISAL ha già provveduto alla revoca dello sciopero generale del pubblico impiego, previsto per il prossimo 3 giugno.

Si fa riserva di notizie e si inviano cordiali saluti

IL COORDINATORE DEL PUBBLICO IMPIEGO
f.to Davide Velardi"

L'accordo raggiunto con il Governo, per altro non previsto dalle procedure , è stato sottoscritto semplicemente per stabilire il finanziamento al contratto pubblico.

La successiva fase prevede che il Comitato di Settore emani un atto di indirizzo per l'ARAN la quale convocherà tutti i Comparti per le relative trattative.

Considerati i tempi tecnici, gli enti riusciranno ad adeguarsi, probabilmente, dopo l'estate anche con la liquidazione dei relativi benefici economici.

Con riserva di ulteriori notizie si inviano a tutti i migliori saluti.

per il csa di cisal fialp/snacri
IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luigi Biscardi

